

Carige, sindacati all'attacco Industria, è allarme in Liguria

di Massimo Minella • alle pagine 5 e 6

Carige, i sindacati vanno all'attacco

“Piano industriale, l'azienda è inadempiente, siamo pronti all'azione legale”
Cresce l'allarme sul territorio anche per la siderurgia e per Piaggio Aero

Un commissariamento che finisce, ma che cammina verso un futuro ancora tutto da scrivere (Arcelor-Mittal per Ilva), e due che avanzano, mettendo in allarme industria e finanza (Piaggio Aero e Carige). Nell'ultimo anno, vissuto pericolosamente e che coincide con la vita del governo gialloverde, Genova ha visto tornare privata l'Ilva (dopo che lo Stato l'aveva commissariata sfilandola alla famiglia Riva) e finire in gestione commissariale prima Piaggio Aero e poi Carige. Ilva, si sa, è passata al leader mondiale della siderurgia, ArcelorMittal, che ha fissato a diecimila il numero massimo di addetti al lavoro. Il gruppo, dopo lo stop alla produzione in alcuni siti europei, ha annunciato la cassa integrazione per 13 settimane per 1.400 addetti, complice la flessione del mercato. La prossima settimana si saprà se ci saranno, o meno, ricadute per lo stabilimento di Cornigliano (che lavora quanto prodotto da Taranto), ma l'allarme dei sindacati resta fortissimo. Ragionamento analogo per Piaggio Aero, in attesa che a metà mese il governo ufficializzi i nuovi ordini in grado di far ripartire la fabbrica dentro alla quale sono ormai rimasti soltanto due P180 di prossima consegna. Piaggio Aero, nel frattempo, viaggia da inizio maggio a forze ridotte, con 504 dipendenti su 1.100 in cassa integrazione “a rotazione”. Altrettanto for-

te è infine l'allarme che arriva da Carige. Sempre in attesa di trovare un soggetto con cui tentare una “business combination”, la banca deve fare i conti con la protesta crescente dei sindacati. Qui alle uscite volontarie già programmate per il 2019 dovranno aggiungersene altre 1.250 (a fronte di 200 assunzioni) secondo quanto prevede il nuovo piano industriale. La trattativa è appena avviata, ma la posizione dei sindacati sul piano e sulla conduzione dello stesso al tavolo della trattativa è molto critica.

«L'azienda non sta rispettando le norme in vigore in relazione alla comunicazione di avvio procedura sulle ricadute del piano industriale: pertanto stiamo valutando anche con supporto dei nostri legali di riferimento una eventuale azione giudiziaria sul piano strettamente sindacale. La decisione finale la prenderemo la prossima settimana» dichiarano le segreterie nazionali ed i coordinamenti di gruppo Carige, di Fubi, First/Cisl, Fiasac/Cgil, Uilca, Unisin. «In assenza di tangibili garanzie e di un chiaro progetto organizzativo, le organizzazioni sindacali non sono in grado di poter discutere l'attuazione del piano industriale e tantomeno di ulteriori riduzioni del personale e del numero delle filiali» aggiungono i sindacati.

— (massimo minella)

